

PER SAPERNE DI PIÙ  
Altre notizie e immagini  
su torino.repubblica.it



# “Bye bye piano regolatore Serve qualcosa di più agile”

L'assessore Lo Russo al convegno sul ventennale dello strumento urbanistico

“E' stato pensato in un tempo in cui non c'erano ancora i telefonini”

MARINA PAGLIERI

«E' UN piano regolatore fuori dal tempo, che non coincide più con le nuove dinamiche, tutto è stato accelerato. Vent'anni fa non c'erano i telefonini e si arrivava a Milano in due ore, adesso bastano 40 minuti. Intendo aprire una riflessione per analizzare se questi strumenti normativi rispondano ancora alle attuali esigenze». L'assessore all'Urbanistica del Comune Stefano Lo Russo non ha usato mezzi termini ieri pomeriggio all'ex Borsa Valori durante il forum “Oltre il Piano Regolatore di Torino nel suo ventennale”, alla presenza del progettista Augusto Cagnardi, il do-

Il progettista Cagnardi avvisa: non si faccia tabula rasa delle regole



giuria per il concorso di idee per il riuso delle ex aree industriali Mirafiori a Torino, nel Capannone ex Dai in corso Settembrini, e la consegna del Premio internazionale Dedalo Minosse alla committenza di Architettura 2014 al sindaco Piero Fassino, vincitore del premio speciale per il Comune al progettista Cino Zucchi.

«Non voglio essere frainteso - ha aggiunto poi l'assessore Lo Russo - Sono convinto che il Piano sia stato a suo tempo ambientalista e di sinistra e abbia inaugurato una nuova stagione per Torino, allora in crisi di vocazione. Continua a essere attuale su temi come il trasporto pubblico, il riuso degli spazi industriali, la densità urbanistica e le grandi polarità. Penso anche che allora in fondo si osasse di più, e lo dico come stimolo per oggi. Anche le direttrici culturali del piano continuano a essere valide, penso alla nascita della città della conoscenza e alla cultura considerata come fattore per lo sviluppo. Ma occorre aprire una riflessione sulla sua adeguatezza ri-

In autunno l'amministrazione vuole aprire un nuovo confronto

gamento e di ingresso di tutte le merci che, con l'apertura del tunnel, porterà grossi vantaggi, ricadute economiche e di occupazionali nel campo della logistica. Disegniamo questo scalo insieme alle parti sociali, all'Unione industriale, alle aziende e ai gruppi che lo useranno». L'esempio è quello della Ferrero che importa tonnellate di nocchie dalla Turchia passando per il porto di Trieste e caricando sui Tir. «Un giorno potrebbe usare il treno e scaricare ad Orbassano - dice Fioetta - ma se non conosciamo le esigenze di Ferrero come possiamo progettare la giusta struttura?». Intervento che porterà ad una riqualificazione della zona di corso Allamano e strada del Portone, utilizzando gli stabilimenti abbandonati e i capannoni in disuso fino alla Fiat di Rivalta.

D'accordo il direttore di Telt Virano che invita a fare in fretta. «Nel 2018 il servizio di Autostrada Ferroviaria Alpina verrà messo a gara e sarà prolungato sia sul fronte francese, verso Lione, sia su quello italiano. È importante partire subito con un ammodernamento dello scalo di Orbassano», sottolinea. E poi ha ribadito l'importanza dell'Osservatorio e la necessità di raccordo con la società che deve realizzare la linea: «Per darvi un'idea, negli ultimi 12 anni si sono spesi 750 milioni per la Tav, nei prossimi due anni e mezzo se ne spenderanno 2 miliardi», dice Virano. Il direttore di Telt ha accennato alla possibilità che lo scavo del tunnel di base nel 2017 parta dal cantiere di Chiomonte e non da Susa che verrebbe toccata dai lavori della galleria solo nel 2024.

A metà luglio nuova riunione dell'Osservatorio con tutti i sindaci, compresi quelli No-Tav. Assemblea a cui potrebbe partecipare un esponente del governo, probabilmente il ministro ai Trasporti, Graziano Delrio.



COMMISSARIO

Paolo Fioetta è il nuovo presidente dell'Osservatorio sull'alta velocità Torino-Lione che si riunirà di nuovo a metà luglio con tutti i sindaci della valle anche in contrari all'opera e forse con il ministro Graziano Delrio



DIRETTORE

Mario Virano, ex commissario dell'Osservatorio Tav adesso è diventato direttore generale della Telt la società italo-francese costituita appunto per costruire la linea ad alta velocità tra Torino e Lione

cente Lallo Barbieri, allora parte in causa, e la direttrice dell'urbanistica a Palazzo Civico Paola Virano. Poco prima, Cagnardi aveva messo in guardia dal rischio di fare tabula rasa delle regole: «Esiste un inedito zoo terminologico, un elenco di parole buone per un nuovo piano, come sostenibilità, rigenerazione, riciclo, contenimento del consumo del suolo, welfare urbano. Va tutto bene, ma è cambiato qualcosa in modo così potente per fare uno zoo nuovo? Non ne posso più di

queste chiacchiere. Pensiamo piuttosto al rischio che arrivi qualcuno e dica che si fa come dice lui: sta succedendo a Livorno dove le modifiche al piano regolatore, che mi sono state affidate in quanto vincitore di un bando, sono in realtà in mano alla nuova amministrazione grillina. Ricordiamolo, i tempi del piano non sono quelli della società».

Due diverse visioni, che hanno tenuto desta l'attenzione ieri nel quartier general del Festival dell'Architettura, che prosegue

oggi con nuovi appuntamenti. Tra questi, alle 17 l'incontro “C+S Architects, interventi sul costruito” con l'architetto Alessandra Segantini dello studio C+S, ai Magazzini Oz, alla stessa ora il laboratorio “InOut” per ripensare gli spazi del carcere, al Museo del Carcere “Le Nuove”, mentre alle 18.30 nell'ex Borsa si parlerà di “sconfinamenti culturali” con Fabrizio Barozzi e Giovanna Amadasi. In calendario domani la premiazione degli 8 concorrenti selezionati dalla

spetto alla velocità dei cambiamenti». Una riflessione che potrebbe portare all'ipotesi di un piano totalmente da riscrivere? «In autunno vedremo quali azioni eventualmente intraprendere, apriremo un ragionamento sull'impianto della strumentazione normativa, per capir se sia ancora idonea. - conclude Lo Russo. - Tutto il resto è prematuro, non ci sono al momento decisioni che vadano in tale direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO/GLI ITINERARI PROPOSTI DAL CONGRESSO

## Una caccia al tesoro per scoprire insieme le tante facce di Torino

APIEDI o in bici, all'aperto o in luoghi chiusi, sono numerosi e insoliti gli itinerari proposti dal Festival Architettura per conoscere da vicino le trasformazioni urbane. Stamane alle 10 appuntamento al Boschetto di via Petrella 26, in Barriera di Milano, per una visita agli orti urbani che stanno prendendo forma in un'area verde di duemila metri quadrati, rimasta per anni abbandonata. Si prosegue alle 19 per un tour letterario, a partire da “In primo luogo”, in via Garibaldi 18, e dal cortile di via Corte d'Appello 7 b: sono previste letture tra Torino e Berlino, a cura della casa editrice Zandegù.

Domani alle 16 dall'ex Iveco (ritrovo in via Valprato angolo via Gressoney) si parte per un percorso nel nuovo parco Pececi, nella Spina 4, e un incontro con i cittadini e le associazioni che lavorano per creare occasioni di socializzazione. Alla stessa ora c'è la performance “BarriError. Errando per Barriera”, dell'Accademia Albertina: flashmob che parte da 4 punti del quartiere

IPERCORSI

In bici o a piedi tra orti urbani e opere d'arte

per raggiungere installazioni in Piazza Rostagni, piazza Braggio, corso Vercelli/via Desana, via Tollegno.

Ma la giornata clou è sabato, quando Cittadellarte - Fondazione Pistoletto propone una gara podistica con partenza dal Giardino Wiesenthal, in largo Orbassano: è “The Art Pacemaker”, percorso lungo la Spina centrale di 5 km. L'arrivo è previsto alle 12, ancora a “In primo luogo”, in via Garibaldi. L'artista Franco Airaud guiderà i partecipanti alla riscoperta di architetture e scorci significativi. Ancora sabato, dalle 9 alle 18, si può partecipare a “Obiettivo Architettura. Scopri, fotografa, vinci”,

caccia al tesoro organizzata da ArchiE20, con partenza dall'ex Borsa Valori, in palio un soggiorno per due persone a Berlino. E dalle 10 alle 14 “Walkscapes Barriera”, passeggiata alla scoperta di luoghi e persone di Barriera e dei territori della Variante 200 (ritrovo in via Baltea 3). Dalle 10 alle 18 infine, l'Unione culturale Franco Antonicelli, in via Cesare Battisti 4b, organizza un itinerario alla scoperta delle opere torinesi realizzate da donne progettiste, nell'ambito del progetto europeo MoMoWo. Programma completo su [www.architetturaincittà.it](http://www.architetturaincittà.it). (m.pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Itinerari Festival Architettura

2 LUGLIO



Ore 19

Passeggiata a zonzo per la città in tre locali del centro per ascoltare tre letture, tra Torino e Berlino, appuntamento in via Garibaldi 18



Ore 10

Boschetto di via Petrella 26, visita agli orti urbani

3 LUGLIO



Ore 16

Barriera di Milano, flashmob “Errando per Barriera”, visita a installazioni d'arte in piazza Rostagni, piazza Braggio, corso Vercelli ang. Via Desana, via Tollegno



Ore 18

3 luglio alle 18 dall'ex Iveco al nuovo parco sostenibile Aurelio Pececi, appuntamento in via Valprato angolo via Gressoney

4 LUGLIO



Ore 10

4 luglio alle 10 Giardino Simon Wiesenthal, largo Orbassano, The Art Pacemaker, di corsa fino al centro di Torino



Ore 9-18

4 luglio 9-18, obiettivo Architettura. Caccia al tesoro per la città partendo da ll'ex Borsa Valori

centimetri